

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05096 Fluvi: Provvedimenti relativi agli organi di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo .....	59
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	61
5-05138 Barbato e Donadi: Iniziative per assicurare l'imparzialità, trasparenza e legalità nei comportamenti degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza .....	60
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	62
Sui lavori della Commissione .....	60

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 20 luglio 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte che l'interrogazione Fluvi n. 5-05096 è stata sottoscritta dai deputati Fogliardi e Strizzolo.

#### 5-05096 Fluvi: Provvedimenti relativi agli organi di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo.

Giampaolo FOGLIARDI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giampaolo FOGLIARDI (PD) ringrazia della risposta, la quale, sulla base dei richiami normativi in essa contenuti, sembrerebbe ineccepibile dal punto di vista squisitamente tecnico-giuridico. Ne prende quindi atto, riservandosi di comunque di approfondirne il contenuto e di porlo a disposizione anche del deputato Fluvi, primo firmatario dell'atto di sindacato ispettivo.

Auspica, in ogni caso, che il percorso avviato il 17 giugno scorso, con la nomina a commissario straordinario dell'Istituto per il credito sportivo del presidente uscente, Cardinaletti, si concluda rapidamente, sottolineando come appaia opportuno che procedure siffatte sfocino o nella soluzione, il più possibile celere, dei problemi degli enti interessati, con la ricostituzione degli organismi ordinari di gestione, ovvero nella decisione di sopprimerli e di perseguire le finalità pubbliche sottese alla loro istituzione attraverso strumenti diversi.

**5-05138 Barbato e Donadi: Iniziative per assicurare l'imparzialità, trasparenza e legalità nei comportamenti degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza.**

Francesco BARBATO (IdV) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Bruno CESARIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco BARBATO (IdV), nel sottolineare preliminarmente l'estremo rispetto nutrito da lui personalmente e dall'intero Gruppo dell'Italia dei Valori nei confronti del Corpo della Guardia di Finanza, che svolge un ruolo fondamentale ai fini della tutela della legalità nell'interesse dei cittadini e del Paese nel suo complesso, evidenzia come la risposta fornita dal Sottosegretario all'interrogazione si limiti sostanzialmente a richiamare la disciplina, legislativa e regolamentare, applicabile ai comportamenti ed agli atti compiuti dagli appartenenti alla Guardia di Finanza, eludendo pertanto completamente il tema fondamentale affrontato dall'atto di sindacato ispettivo, il quale intendeva approfondire alcune gravi vicende che sembrano coinvolgere alti ufficiali del Corpo. In particolare, l'interrogazione è volta a conoscere se, e in che modo, la Guardia di Finanza sia stata coinvolta nelle divisioni emerse all'interno del Governo, segnatamente nello scontro in atto tra il Ministro dell'economia e delle finanze, il quale, come è noto, costituisce il supremo vertice politico della Guardia di Finanza, e il Presidente del Consiglio.

Ritiene, a tale riguardo, che l'estrema violenza di tale scontro politico, testimoniata dalle dichiarazioni rese ai magistrati napoletani nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta P4 dallo stesso Ministro, il quale ha affermato addirittura di essere

oggetto di pedinamento, ed ha lamentato l'eccessivo attivismo relazionale di alcuni generali del Corpo, invitando il Comandante generale ad emanare direttive volte ad imporre loro una vita più sobria, ovvero a disporre, in caso contrario, la loro consegna in caserma, rischi di condizionare gravemente la Guardia di Finanza nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

In tale contesto preannuncia l'intenzione del Gruppo dell'IdV di incontrare prossimamente il Comandante generale della Guardia di Finanza, per discutere di tale problematica, al fine di garantire la massima efficacia nella fondamentale azione di contrasto all'evasione fiscale ed alla criminalità organizzata svolta dal Corpo.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, informa che il Direttore generale del Tesoro ha trasmesso una nota che presenta i risultati del censimento del patrimonio immobiliare pubblico illustrati nel corso dell'audizione del Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro, dottor Stefano Scalera, tenutasi il 5 luglio scorso nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle tematiche relative all'utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato da parte delle amministrazioni pubbliche.

Informa inoltre che, essendosi concluso il ciclo di audizioni previsto nel programma dell'indagine, la prossima settimana sarà esaminato il relativo documento conclusivo.

**La seduta termina alle 13.55.**

## ALLEGATO 1

**5-05096 Fluvi: Provvedimenti relativi agli organi di amministrazione dell'Istituto per il credito sportivo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata l'On. Fluvi chiede di sapere « su quali presupposti giuridici e con quale motivazione si ritenga che il Consiglio di amministrazione uscente dell'Istituto per il Credito Sportivo sia decaduto a seguito del decreto di nomina del Commissario straordinario e se non sarebbe invece necessario, stando allo statuto vigente, dichiararne la decadenza con specifico e motivato provvedimento acquisito il parere della Banca d'Italia ».

Al riguardo, si fa presente che la decadenza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il Credito Sportivo consegue giuridicamente alla mancata ricostituzione degli Organi statuari stessi nei termini previsti, in relazione al mancato adeguamento dello Statuto all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, nella legge n. 122 del 2010.

In proposito, giova precisare che il citato comma (comma 5, dell'articolo 6, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, nella legge n. 122 del 2010) prevede che « tutti gli enti pubblici, anche economici, e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rin-

novo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi di amministrazione e quelli di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre componenti ».

Inoltre, l'articolo 6 del decreto-legge n. 293 del 1994, convertito nella legge n. 444 del 1994 stabilisce che « decorso il termine massimo di proroga senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli Organi amministrativi decadono ».

Pertanto, al fine di assicurare la funzionalità dell'Istituto per il Credito Sportivo e, in particolare, la continuità e correttezza della relativa azione di gestione amministrativa, anche a tutela degli operatori del settore sportivo, è stato necessario provvedere, con DPCM del 17 giugno 2011, alla nomina di un Commissario straordinario e di un Comitato di sorveglianza investito delle funzioni di controllo.

Per quanto concerne, infine, il riferimento al parere della Banca d'Italia, si precisa che non è stato necessario acquisire il citato parere in quanto non era in discussione la stabilità patrimoniale dell'Istituto.

## ALLEGATO 2

**5-05138 Barbato e Donadi: Iniziative per assicurare l'imparzialità, trasparenza e legalità nei comportamenti degli appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In esito alla question time in esame si fa presente che il Comando Generale della Guardia di Finanza ha rappresentato che le notizie di stampa evocate nell'atto di sindacato ispettivo fanno riferimento alle indagini in corso da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli nell'ambito del procedimento penale 39306/07, acceso presso la locale Procura della Repubblica.

In relazione « all'eventualità di adottare iniziative normative volte ad assicurare l'assoluta imparzialità, trasparenza e legalità nell'azione istituzionale » dell'Amministrazione e dei suoi appartenenti, si evidenzia che la Guardia di Finanza è un Corpo di polizia a ordinamento militare che, per effetto delle norme di legge che ne regolano la struttura e l'operatività dei peculiari compiti svolti a servizio della collettività, ha sempre prestato elevatissima attenzione a:

prevenire, limitare e circoscrivere il fenomeno della corruzione nel proprio ambito;

dare concreta attuazione, più in generale, ai principi fondamentali cui deve ispirarsi ogni dipendente della Pubblica Amministrazione (doveri di fedeltà, diligenza, efficienza, trasparenza, lealtà, correttezza, prevalenza dell'interesse comune su quello privato).

Al riguardo, il Comando Generale rileva che i militari del Corpo soggiacciono, oltre che alle disposizioni riguardanti la generalità dei pubblici ufficiali contenute nella Costituzione, nei codici penale e di

procedura penale e nella normativa in materia di pubblico impiego:

alle leggi di stato, nel cui ambito sono contemplate rigorose misure disciplinari e cautelari applicabili anche in caso di commissione di illeciti di natura amministrativa;

ai codici penali militari di pace e di guerra;

alla « legge sui principi » ed al regolamento di disciplina militare, ora riprodotti nel Codice dell'ordinamento militare e nel pertinente Testo unico regolamentare;

allo « Statuto dei diritti del contribuente » (legge n. 212/2000), che ha ulteriormente sancito il principio della collaborazione e buona fede nei rapporti tra contribuente ed Amministrazione finanziaria;

ad alcune leggi speciali, tra cui quella che configura uno specifico reato militare, la « collusione con estranei per frodare la finanza » (legge n. 1383 del 1941), che si integra con il semplice accordo con un soggetto estraneo all'Amministrazione e rileva anche ai fini del diritto penale comune;

ad un codice deontologico interno che, tra l'altro, delinea dettagliatamente i canoni comportamentali ai quali i militari del Corpo devono attenersi nei rapporti con i soggetti privati/economici con cui vengano in contatto nel corso dell'attività nonché fuori dal servizio.

Parimenti, le disposizioni interne riguardanti l'attività operativa, tra tutte quelle sull'attività di verifica fiscale, contengono norme e procedure riguardanti controlli ed adempimenti puntuali finalizzati ad evitare casi di incompatibilità, conflitti d'interesse e, più in generale, a prevenire fenomeni corruttivi.

Il complessivo quadro delle disposizioni adottate dalla Guardia di Finanza configura in sostanza un articolato sistema di controllo interno di cui l'Istituzione si avvale anche in chiave preventiva, per la verifica dell'operato e delle eventuali responsabilità del proprio personale nell'ottica di assicurare la piena correttezza nei rapporti con il pubblico, attraverso gli accertamenti avviati su iniziativa dei Comandi o su segnalazione del cittadino.

Qualora dai riscontri effettuati dovessero emergere condotte valutabili disciplinarmente, il relativo procedimento potrà condurre all'irrogazione delle cosiddette sanzioni di corpo o, nei casi più gravi, all'instaurazione di una più complessa inchiesta disciplinare, da cui potranno discendere provvedimenti incidenti sullo stesso stato giuridico.

Diversamente, ricorrendo gli estremi di una fattispecie criminosa, verrà interessata la competente Autorità giudiziaria, ferma restando la potestà sanzionatoria del Comandante in presenza di mancanze disciplinari autonome diverse dal fatto reato.

Provvedimenti cautelari potranno infine essere adottati dall'Amministrazione anche durante lo svolgimento del procedimento penale in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento, invece, alla disciplina concernente la normativa in tema di progressione di carriera, si osserva che le procedure di avanzamento in uso al Corpo si ispirano a quelle delle Forze Armate.

In particolare, per quanto concerne gli ufficiali, fino all'anno 2001 la Guardia di Finanza applicava la medesima normativa vigente per le Forze Armate (legge 12 novembre 1955, n. 1137); dal 2001 è in vigore il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69, che, in attuazione del principio di armonizzazione fissato dalla legge 31 marzo 2000, n. 78, ricalca i medesimi istituti giuridici previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, ora contenuti nel Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

Analogamente, a livello regolamentare, le disposizioni dettate dal decreto ministeriale 29 novembre 2007, n. 266, inerente le modalità ed i criteri applicativi delle previsioni normative afferenti alle procedure di avanzamento degli ufficiali del Corpo, sono pressoché speculari a quelle stabilite dal decreto ministeriale 2 novembre 1993, 571, relativo agli ufficiali delle Forze Armate.